

PRGC 2020  **COMUNE DI MANZANO**

PIANO REGOLATORE GENERALE. Variante n. 27 di Conformazione al PPR

RELAZIONE AREE A RISCHIO / POTENZIALE ARCHEOLOGICO



RELAZIONE AREE A RISCHIO / POTENZIALE ARCHEOLOGICO



COMUNE DI MANZANO
Via Natisone, 34, 33044 Manzano UD

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Sindaco

Piero FURLANI

Assessore all'Urbanistica

Valmore VENTURINI

**Responsabile Servizio Urbanistica - Edilizia Privata
e Servizio Ambiente - Territorio**

Arch. Marco BERNARDIS

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione Urbanistica

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Urbanista Daniele RALLO

Urbanista Lisa DE GASPER

Contributi Specialistici

Analisi Urbansitiche

Urbanista Fabio ROMAN

Architetto Chiara DURANTE

Contributi specialistici

Ecologia e Vegetazione

Dott. For. Giovanni TRENTANOVI

Gruppo di Valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

Dott. Sc. Amb. Lucia FOLTRAN

Contributi specialistici Indagini Archeologiche

Archeologa Flaviana ORIOLO

Elaborato 25 – Relazione aree a rischio/potenziale archeologico

Archeologa Flaviana Oriolo

La variante n. 27 di conformazione al Piano Paesaggistico integra le persistenze della trama centuriale di età romana con una ulteriore serie di relitti esistenti nel comparto compreso tra Manzinello e il Torre e perfeziona il quadro delle aree a rischio/potenziale archeologico già esistente nella strumentazione urbanistica.

La procedura di conformazione dello strumento urbanistico alla pianificazione paesaggistica prevede una serie di adempimenti tra i quali il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo 143, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 42/2004. A questo proposito il PPR ha riconosciuto nel palinsesto del paesaggio odierno le permanenze della matrice romana costituite dai segni derivati dalla pianificazione agraria antica (viabilità principale e secondaria, strade campestri spesso incassate, fasce alberate, canali, fossati di irrigazione, limiti di campi, etc.).

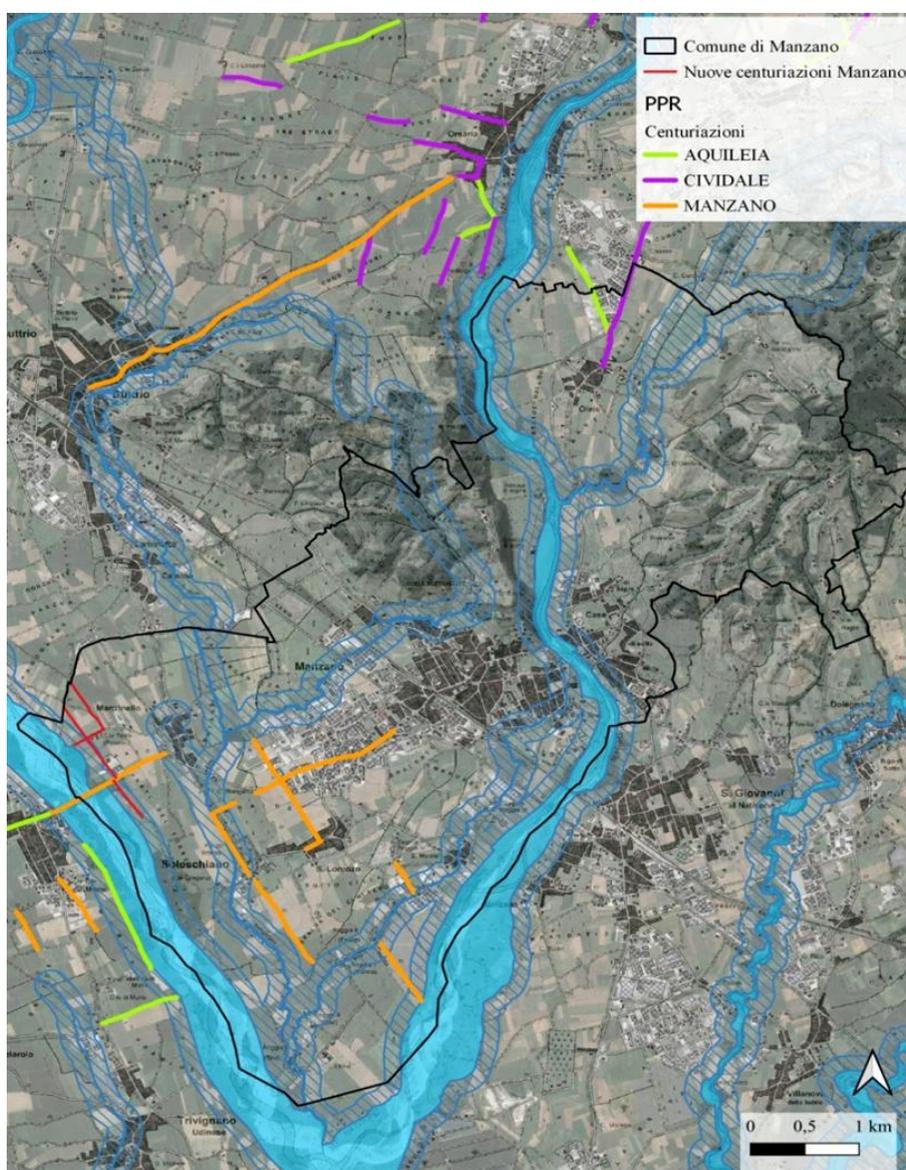


Fig. 1 - Le persistenze della centuriazione di Manzano (in giallo). Sono indicate in rosso altre significative matrici individuate a integrazione di quanto riconosciuto dal PPR.

Nell'ossatura del territorio di Manzano sussistono significative tracce di un catasto romano identificato anche sulla base della considerazione della cartografia storica, che è stato attribuito all'agro di *Forum Iulii*. La trama, del modulo di 20x20 *actus* con un'inclinazione di 31° ad ovest del nord-rete, è distinguibile in particolare a est del Torre nel comparto compreso tra Soleschiano, San Lorenzo e Manzinello (centuriazione di Manzano). Altri elementi lineari ben riconoscibili nel paesaggio attuale si localizzano nella fascia tra Manzinello e il Torre, caratterizzata dal susseguirsi di terreni coltivati: le allineazioni di età romana sono perpetuate dalla viabilità minore rappresentata da via del Pasco (decumano), a nord della quale sorgeva la chiesetta di Santo Stefano menzionata nel 1624 in documenti d'archivio, e da strade bianche poderali (sia cardini che decumani). La variante integra il quadro delle aree a rischio/potenziale archeologico, finora rappresentate sostanzialmente dal Castello di Manzano, oggetto di campagne di scavo che hanno riconosciuto una occupazione del sito in età altomedievale e l'esistenza di un insediamento fortificato già nel XI-XII secolo. Le ripetute indagini hanno individuato anche materiale di età romana, dato che si allinea con quanto riconosciuto in corrispondenza del pendio sottostante verso l'area del Cimitero: sulla base dei dati noti l'altura fu infatti occupata in età romana da un complesso residenziale disposto in posizione scenografica sul Natisone (scheda MANZ_13).



Figg. 2, 3 - Il castello medievale di Manzano ripreso dall'ingresso del Cimitero e il pendio sottostante oggi occupato da un vigneto: in età romana il versante doveva ospitare un edificio residenziale.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree a rischio/potenziale archeologico, il lavoro ha impostato una convergenza interdisciplinare tra documentazione archeologica e topografica a partire dal riesame critico della bibliografia, attento ai contesti di provenienza, e dalla considerazione della documentazione di archivio (Archivi Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG).

La ricognizione di superficie, mirata al controllo sul campo delle informazioni precedentemente acquisite, è risultata necessaria per definire la geometria dei siti costituiti per la maggior parte da affioramenti in superficie di materiale archeologico: la stagione invernale ha consentito di avere una buona visibilità e ha permesso di identificare sul terreno un numero considerevole di evidenze. Sono state riconosciute e definite con

geometria ventisei aree, ciascuna delle quali è stata trattata in apposita scheda condivisa con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG (da MANZ_01 a MANZ_26). La georeferenziazione è stata eseguita in ambiente GIS mediante l'applicativo QGIS e gli shapefile sono stati ottenuti nel sistema di riferimento nazionale RDN2008-TM33 (EPSG 6708). Le localizzazioni si basano sull'utilizzo della CTRN 5000, delle immagini satellitari (fonte Google Satellite OpenLayer) e del mosaico catastale. La predisposizione dei layout cartografici è stata effettuata anche con l'ausilio della mappa di base elaborata dalla Regione FVG su base CTRN.



Fig. 4 - Quadro complessivo delle aree a rischio/potenziale archeologico a integrazione di quanto già esistente nella strumentazione urbanistica.

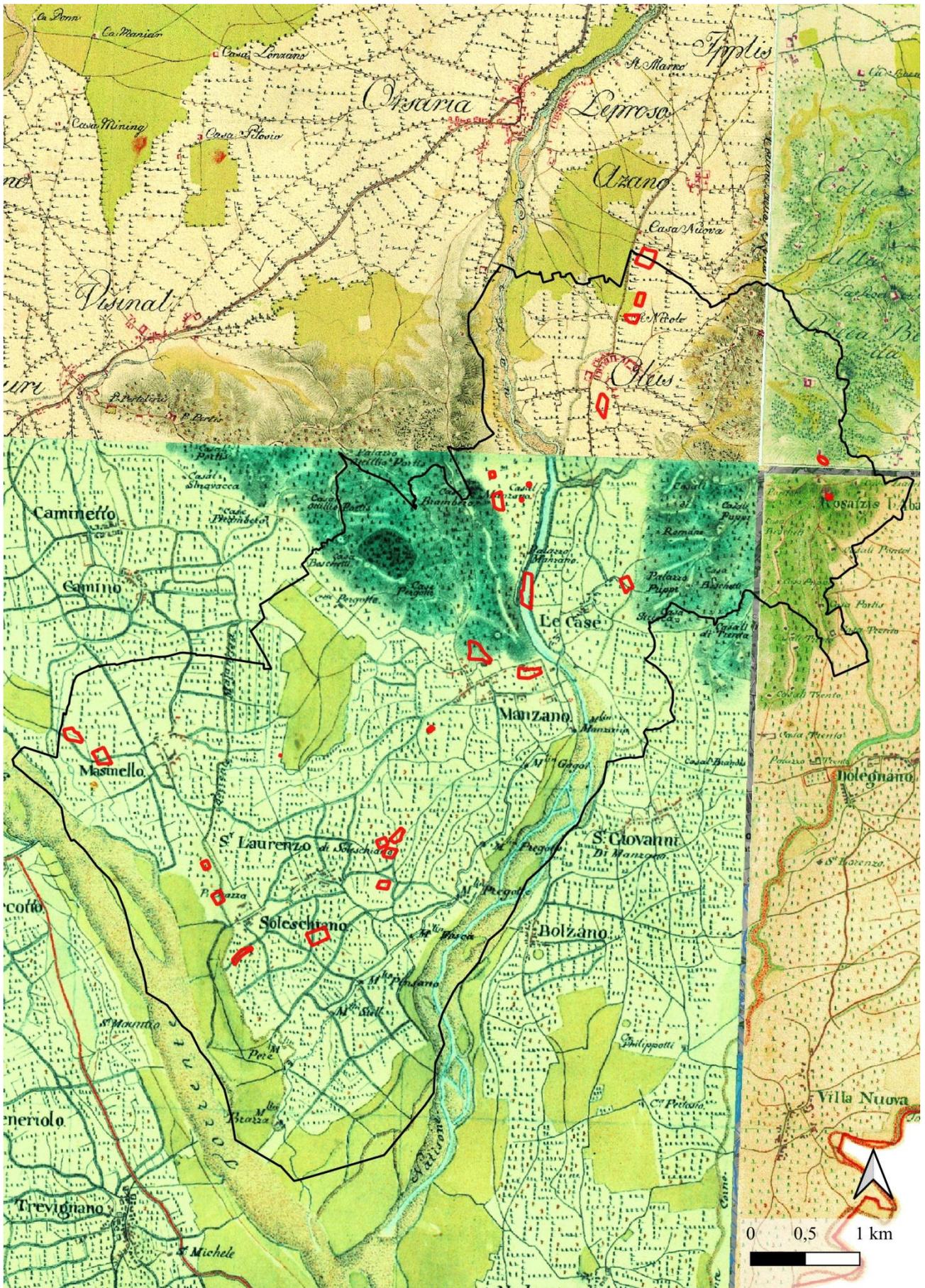


Fig. 5 - Estratto della Kriegskarte con le aree a rischio/potenziale archeologico.

Le aree individuate insistono per lo più in ambiti rurali e si dispongono in associazione su comparti piuttosto definiti del territorio comunale. Oltre al Colle Montuzza e all'altura occupata dal castello di Manzano risultano particolarmente sensibili dal punto di vista archeologico i seguenti settori:

- areale compreso tra Manzinello, Soleschiano e San Lorenzo, interessati da significativi relitti della centuriazione di Manzano. Le evidenze sono riconoscibili grazie all'affioramento in superficie di materiale archeologico eterogeneo e testimoniano una capillare occupazione del territorio in età romana.

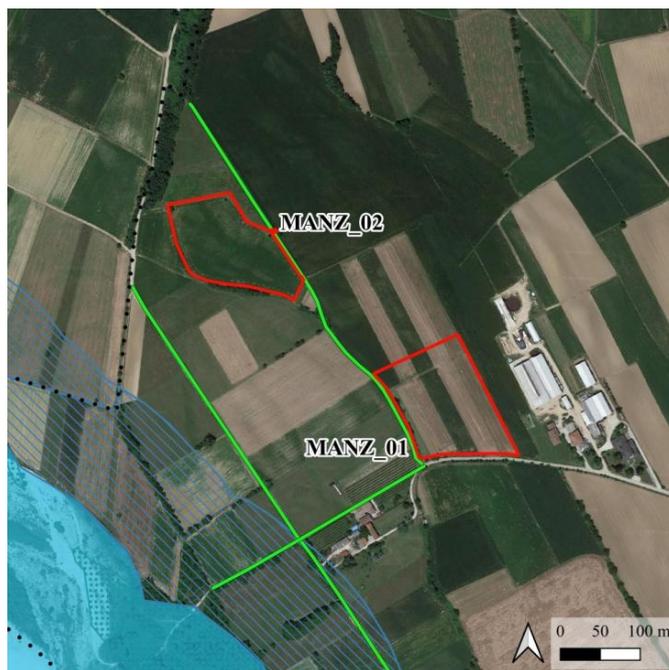


Fig. 6 - Le aree a rischio/potenziale archeologico nella fascia tra Manzinello e il Torre si distribuiscono lungo gli assi della centuriazione: MANZ_01, che individua una necropoli, restituisce in superficie materiale archeologico (dicembre 2020).

- comparto a sud della zona industriale/artigianale (Toponimo Braidate), dove il collegamento tra la SR 56 e la SR 78 rappresenta un elemento di cesura nel paesaggio agricolo (via Raffaello Sanzio risulta interrotta dal raccordo stradale che si è sovrapposto alla vecchia viabilità di collegamento tra San Lorenzo e San Nicolò e Manzano). Si localizzano tre aree di affioramento caratterizzate da materiale archeologico eterogeneo.

- terrazzo di Sdricca, sulla sponda destra del Natisone, interessato dal passaggio di un tracciato stradale in età romana che superava il corso d'acqua mediante un guado documentato anche in età storica. In questo areale si localizza uno dei due siti di età protostorica rilevati nell'ambito comunale (MANZ_18).

- comparto territoriale di Oleis (fascia a est della SP 19 fino al limite comunale con Premariacco), interessato dal passaggio della strada diretta a *Forum Iulii*.

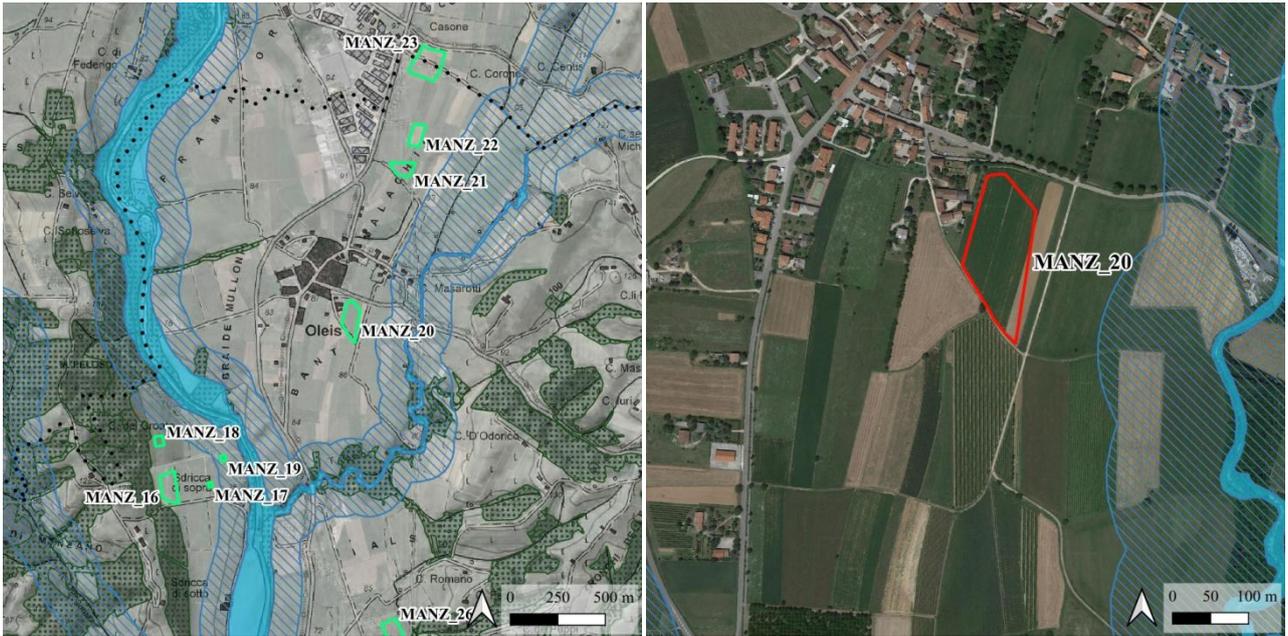


Fig. 7, 8 - Comparto territoriale di Oleis e l'areale che definisce MANZ_20, dove si nota un vasto affioramento di materiale edilizio di età romana (dicembre 2020).



Fig. 9, 10 - MANZ_20 evidenzia un ampio e fitto affioramento di materiale edilizio di età romana a nord di via delle Viole a Oleis.